L'ULTIMA LETTERA DI GIUSEPPE SPORCHIA ALLA MOGLIE =
&&&&&&&&&&&&

Bergamo 23/4/1944

Mia adorata moglie Piarina,

non so come la sorte sia stata così terribile con me! Tu sai che pure avemmo qualche bisticcio mai, mai feci male; vado col tuo nome e la tua immagine avanti agli occhi miei, tu hai fatto molto per me, tutta la mia gratitudine ti accompagni sempre nell'asperità della vita; abbi molto coraggio tu che ne hai tanto bisogno, Dio nella sua giustizia e bontà ti accompagnerà sempre nel cammino di tua vita.

Adorata mia, quale terribile momento sia per me questo non te/lo posso dire; non trovo espressione per dirti! Ti lascio senza niente, in balìa a chi sa quale asperità:quale ingiustizia si è abbattuta sopra la nostra sorte! Tu stessa in tuo scritto hai avuto a dirmi, che dove c'è innocenza vi è provvidenza. E ne avrai, di nuovo coraggio, coraggio; baciami tanto le nostre bambine, ricordami sempre loro; dì che il loro babbo sventurato mai non fece male; povere loro, povera Emilia, povera Romana e povera piccola Cesarina; dì loro sempre che siano orgogliose del loro papà che mai non fece altro che bene dove lo potè nelle sue povere possibilità e tu perdonami, perdonami se ebbi a farti passate qualche dolore, dolore del quale fui soverchiamente punito. Voglio dirti che in questa tragica e terribile vicenda nulla, nulla , mai feci male contro chicchessia, contro nessuno. Ho avuto ~~anche~~ una pausa nello scri= verti questa mia, perchè Don Andrea Spada ha avuto la mia confessione, poi mi ha somministrato la S. Comunione che mi ha reso molto vicino a Dio, ho raccomandato tanto te e le mie povere bambine. Tu sai quello che è la nostra casa e tu tienilo sempre e per mio ricordo e questo mio ricordo sia sprone a te e alle nostre piccole perchè abbiate sempre a far bene e che Dio onnipotente mai abbia ad abbandonarvi. Ricordami sempre, Pierina, addio e felicità ti auguro ed abbiti un forte bacio dal tuo sventurato

Giuseppe

Ciao, ciao, ciao